

www.cinemas-du-grutli.ch

CINÉ-CLUB ITALIEN: CINEFORUM
MAGNIFICA PRESENZA
DE FERZAN OZPETEK
MARDI 25 AVRIL 2017 À 20H45

Réalisation Ferzan Ozpetek
Scénario Ferzan Ozpetek
Federica Pontremoli
Image Maurizio Calvesi
Musique Pasquale Catalano
Avec Elio Germano
Margherita Buy
Vittoria Puccini
Beppe Fiorello

MAGNIFICA PRESENZA

Ferzan Ozpetek - Italie - 2012 - vost - 105 min. - Couleurs

Pietro a un rêve, il veut être acteur ! Abandonnant sa Sicile natale, il s'installe à Rome dans une maison pleine de charme et d'inattendu ! Il ne pouvait s'imaginer la présence d'individus plutôt envahissants qui ne semblent pas prêts à quitter les lieux... En tout cas pas sans l'aide de Pietro..

En collaboration avec

Cultura
alia
sans frontières

Déjà, dans **Fantômes à Rome** (1962), d'Antonio Pietrangeli, Vittorio Gassman et Marcello Mastroianni, morts depuis des siècles, squattaient sans vergogne le palais d'un aristocrate excentrique, car ils s'y sentaient à l'aise... Les comédiens de **Magnifica Presenza** sont nettement moins sans gêne : ils ne hantent que depuis la Seconde Guerre mondiale la ravissante villa surannée que loue un jeune provincial naïf et sentimental. Pietro (Elio Germano, un vrai charme de Pierrot) est gay, romantique, légèrement obsessionnel quand il tombe amoureux de mecs qui ne veulent pas de lui. Il est aussi, ça tombe bien, apprenti acteur. Ses hôtes intempestifs vont, donc, lui prodiguer des conseils, hélas pas très judicieux : les techniques de jeu ont bien changé, et le monde de la pub 2013 n'a rien à voir avec les drames bourgeois qu'ils interprétaient en 1943...

Ferzan Ozpetek aime mêler présent et passé. Il s'en sert pour rappeler des souvenirs peu plaisants : le sort que l'Italie fasciste réservait aux homosexuels (dans **La Fenêtre d'en face**). Ou aux artistes, comme ceux de **Magnifica Presenza**, victimes d'une dénonciation anonyme. Mais rien ne l'ennuie plus que

la lourdeur du film à thèse : l'enquête de Pietro pour découvrir la vérité sur la mort de ses nouveaux copains reste jusqu'au bout plaisante, presque ludique. Depuis longtemps, ce cinéaste d'origine turque a su adopter la règle d'or de la comédie italienne : flirter légèrement avec la gravité.

Pierre Murat, Téléràma

C'est souvent un encounter au centre del cinema di Ferzan Özpetek, uno sguardo altro che diventa strumento di ricomposizione dell'io. Accadeva alla dirimpettaia di Giovanna Mezzogiorno, pasticceria mancata che spiava oltre i vetri l'intimità di uno sconosciuto, accade al pasticciere perfezionista di Elio Germano, oggetto scopic di una compagnia di fantasmi, che dilagano in un continuo 'far scena' sullo sfondo della scena principale. (...) Indagando su quelle presenze gentili e sui loro anni sconosciuti, il protagonista si riappropria gradualmente della propria 'stagione', impegnandosi a vivere in un mondo migliore e non limitandosi soltanto a sognarlo. Il Pietro 'magnifico' di Elio Germano eredita la saggezza pasticceria di Massimo Girotti, corpo-

cinema che incontrava e convertiva la Mezzogiorno, e diventa autore di sei personaggi più due (un bambino e uno scrittore). È lui il poeta senza il quale l'arte degli attori naufragherebbe nel caos, è lui che ricostruisce il problema e lo 'recita' esplicitamente permettendo ai fantasmi di dominarlo invece di esserne dominati. In cambio Pietro riceve una famiglia, di nuovo oltre i limiti biologici e con uno spiccato carattere di collettività, di nuovo da raccogliere intorno a una tavola imbandita, 'accompagnata' da note empatiche e 'addolcita' da torte glassate. Muovendosi con disinvoltura tra picchi emotivi, distensioni comiche e una partecipazione compassata alla maniera dei suoi personaggi, il regista realizza il suo film migliore, eludendo i rischi ideologici e morali dei precedenti, trattenendo il concetto che al centro dell'universo ci sia (soltanto) il privato e la realizzazione personale, misurando il bello stile e i manierismi, e infondendo alla sua storia il fuoco divorante di una passione che viene da lontano e culmina in un teatro (il Teatro Valle) occupato, questa volta da 'presenze' autogestite.

Marzia Gandolfi